

Archivio Fotografico Toscano

Strategie per la fotografia. Incontro degli archivi fotografici

30 Novembre 2001

Progetti

1. Conferenza periodica degli archivi

Prevista a scadenza annuale, la conferenza si propone come occasione di incontro per dare carattere di continuità e istituzionalità al confronto sui metodi e contenuti dell'azione di tutela e conoscenza del patrimonio fotografico. La conferenza potrebbe essere organizzata di volta in volta da soggetti diversi e in luoghi diversi. Il coordinamento potrebbe essere assicurato da un gruppo di lavoro costituito allo scopo.

2. Catalogo unificato del patrimonio fotografico

Il progetto di ricollega a tre dati di partenza:

- l'attività di catalogazione e censimento avviata da varie istituzioni
- l'approvazione e diffusione della scheda F da parte dell'ICCD
- la disponibilità di uno strumento di comunicazione come Internet

In pratica, i soggetti interessati danno la loro adesione e provvedono a rendere consultabili in rete le raccolte di proprietà o pertinenza, catalogate.

Viene costituito un gruppo di lavoro per garantire l'omogeneità e coerenza degli interventi e procedure.

3. Banca dati dei fotografi

Il progetto prevede il censimento dei fotografi (e studi fotografici) che hanno operato sul territorio nazionale dalla nascita della fotografia, la raccolta delle informazioni che li riguardano, il loro inserimento in rete.

Il progetto si aggancia all'iniziativa già avviata che vede al momento l'adesione dei seguenti soggetti: Archivio Fotografico Toscano, Archivio storico comunale di Parma, Cineteca del Comune di Bologna, Istituto Nazionale per la Grafica, Museo Nazionale del Cinema di Torino, Scuola Normale Superiore di Pisa/Centro di Ricerche Informatiche per i Beni Culturali, Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Bologna.

4. Protocollo sui comportamenti degli uffici

Prevede la definizione di una serie di suggerimenti o disposizioni che in qualche misura disciplinino o orientino l'azione di tutela, conservazione e conoscenza promossa dagli uffici con particolare riguardo ai criteri per la manipolazione dei materiali, collocazione, consultazione, duplicazione e stampa, digitalizzazione, prestito, esposizione in mostra, vendita e

commercializzazione. I soggetti che aderiscono alla definizione del protocollo si riconoscono nelle disposizioni elaborate e le adottano.

5. Rete di comunicazione

Si tratta di immettere in rete le informazioni riguardanti progetti e attività promosse dai diversi soggetti: mostre, convegni, incontri, pubblicazioni, corsi di formazione, programmi per la didattica. I dati relativi alle varie iniziative, una volta che queste si siano concluse, potrebbero essere recuperati per costituire una banca dati degli eventi, di pubblico accesso e consultazione.

6. Banca dati sulla conservazione

Il progetto è di riunire le informazioni sulla conservazione delle fotografie.

In prospettiva gli enti e le istituzioni che posseggono immagini fotografiche procedono al recupero delle informazioni derivanti dalla pratica quotidiana, raccogliendo ogni genere di dati relativi allo stato di salute delle raccolte e alle variazioni che intervengono nel tempo.

I dati costituirebbero una fonte di consultazione di pubblico dominio e un punto di confronto.

7. Comunità di studiosi per la storia della fotografia

La storia della fotografia come autonoma disciplina di studio necessita probabilmente ancora di approfondimenti per i contenuti, il metodo, le prospettive.

Ciò anche perché la riflessione sul patrimonio fotografico e sui diversi modi di essere della fotografia (d'autore, di ricerca, sperimentale, di documentazione, amatoriale, professionale, fotogiornalistica, pubblicitaria, di moda, d'architettura, d'arte) è solo in parte avviata.

Per contro numerose sono le iniziative su questo specifico aspetto: riviste, libri, mostre, convegni.

La costituzione di una comunità di studiosi sarebbe l'occasione e lo strumento per l'avvio del confronto volto a dare maggiore coerenza alla disciplina.

8. Didattica per l'insegnamento della fotografia

Il problema è duplice: riguarda l'insegnamento della fotografia intesa come disciplina autonoma (legata o meno alla professione), ma anche l'impiego della fotografia nell'insegnamento.

In entrambi i casi si tratta di mettere a punto un metodo e un programma sui quali avviare il confronto.

Tra i possibili percorsi didattici si segnalano:

- l'impiego della fotografia come mezzo di indagine della realtà, nei suoi diversi aspetti;
- l'introduzione alla lettura e analisi dell'immagine sotto il profilo tecnico-formale e del contenuto, con riguardo anche alla fotografia storica e al recupero della memoria che ogni immagine sedimenta;
- la riflessione sul ruolo che la fotografia (e l'immagine in generale) assolve nel sistema della comunicazione e nella creazione dei modelli di comportamento (pubblicità, moda ecc.);
- ricostruzione di aspetti e momenti della storia della fotografia.